



**Associazione  
Nazionale  
Commercialisti**



## **COMUNICATO STAMPA**

### **NUOVO REGIME DEI MINIMI NESSUNA INNOVAZIONE, SOLO UN RITORNO AL PASSATO**

Roma, 17 dicembre 2014

E' in dirittura di arrivo l'approvazione del DDL di Stabilità da parte del Senato, che introduce dal prossimo 1 gennaio il nuovo regime dei minimi.

Nonostante siano numerosi gli emendamenti presentati in Commissione Bilancio, che potrebbero cambiare l'impianto definitivo del nuovo regime, le indiscrezioni di questi giorni ipotizzano modifiche che, anche se fossero ratificate, **in ogni caso non sarebbero sufficienti a sanare i limiti di una riforma, della quale l'Associazione Nazionale Commercialisti non ha mancato di evidenziare le molteplici criticità.**

"La corsa ad aprire la partita iva per poter rientrare, entro il prossimo 31 dicembre - sostiene il **Presidente dell'ANC Marco Cuchel** - nell'attuale regime dimostra chiaramente che per i contribuenti questa riforma non è così innovativa e moderna come si intende far credere, ma discriminatoria e fortemente penalizzante".

"La forfetizzazione dei costi - **prosegue il Presidente Cuchel** - principio sul quale si basa il nuovo regime, è una soluzione che il nostro Paese ha già sperimentato e che probabilmente oggi avrebbe evitato di riproporre, se solo non avesse dato prova ancora una volta di avere la memoria corta. La legge nota come "*Visentini ter*", infatti, introduceva trent'anni or sono la deduzione forfettaria dei costi per i soggetti a contabilità semplificata, abbandonata a distanza di pochi anni".

Di questo ritorno al passato avremmo fatto volentieri a meno.

Come l'ANC ha già avuto modo di denunciare, l'impossibilità di dedurre dalla base imponibile i costi effettivamente sostenuti, che diventano così influenti ai fini della determinazione del reddito imponibile, **fa venire meno un principio cardine di qualsiasi sistema che si proponga di disincentivare comportamenti omissivi e reati fiscali.**

ANC - Comunicazione